

La solidarietà popolare si sostituisce all'inerzia governativa

Convergono su Firenze le autocolonne di soccorso delle province «rosse»

Si tratta di decine di mezzi meccanici apprestati dalle Amministrazioni democratiche, dalle cooperative e dal PCI destinati ad accelerare il risanamento del centro toscano - Medicinali, generi alimentari, denari raccolti dal movimento cooperativo e sindacale

I lavoratori italiani, il movimento democratico, gli Enti locali a direzione popolare hanno assunto una funzione di avanguardia nel promuovere e immediatamente concretizzare l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Come è noto, una zona che il governo promuoveva una sollecitazione, i sindacati dei lavoratori avevano deciso di condurre una propria; ciò ha indotto anche le organizzazioni padronali a iniziative analoghe (la Confindustria ha invitato i suoi associati a sottoscrivere mezza giornata di posta per ciascuno dipendente). Particolarmente massicce, d'altro canto, l'appoggio recato dal Movimento cooperativo e dalle Amministrazioni popolari di Comuni e province. Le Leghe dei comuni democratici della Lombardia, Piemonte ed Emilia hanno già stabilito e cominciato ad eseguire i programmi di assistenza. Una prova di tale coordinamento è data dal fatto che ciascuna amministrazione indirizzerà i propri aiuti in una zona determinata; ad esempio: il Comune e la provincia di Reggio Emilia rispettivamente verso Grosseto e il Veneto, il Comune di Sesto Giovanni verso Prato, i Comuni del senese verso Empoli e la Valdelsa, ecc.

Riferiamo di seguito notizie più dettagliate sulle iniziative nelle varie zone.

Bologna invia a Firenze decine di mezzi meccanici e 200 tecnici

BOLOGNA, 9. È partita oggi, alle ore 14 da Piazza Maggiore, la colonna di soccorso di Bologna per la città sorella di Firenze. Alcune centinaia di persone si sono raccolte spontaneamente nel centro cittadino per il saluto commosso e solidale della nuova colonna, organizzata dal Comune e dalle aziende municipalizzate con il coordinamento del prefetto dott. Giardini. Il personale provvederà in Firenze ai servizi di ripulitura e smontaggio della zona industriale sud, verso Rifredi. Alla partenza sono presenti il sindaco, il sindaco Guido Fantì, amministratori e dirigenti del comune e delle aziende municipalizzate.

Torino accoglierà migliaia di bambini

TORINO, 9. Due comuni della «cintura» torinese, amministrati da giunta socialista, hanno stornato il denaro in denaro da destinare agli alluvionati e lanciato un appello a tutti i lavoratori della zona affinché accolgano nelle loro case i bambini che si trovano in pericolo di vita. Il Comune di Collesano ha fatto affiggere un manifesto dal significativo titolo: «I bambini non possono attendere».

Anche a Grugliasco analogo iniziativa è in fase di attuazione; si calcola che oltre cento bambini potranno essere ospitati al più presto.

A Torino, su richiesta del gruppo consiliare del Pci, si sono riuniti il pomeriggio i capi-gruppo e per domani mattina è stata convocata una seduta straordinaria della giunta. I rappresentanti del Pci hanno richiesto un immediato stanziamento in denaro (che dovrebbe essere liberato domani nella somma di 40 milioni di lire); hanno inoltre sollecitato la costituzione di un comitato cittadino di solidarietà (che dovrebbe esaminare tutte le proposte e le possibilità concrete di aiuto come ospitalità, stanziamiento nelle famiglie e altrettanti nelle colonne pubbliche).

La Provincia di Terni a favore di Grosseto

L'Amministrazione provinciale di Terni ha deciso di dare un concreto contributo alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Un comitato di solidarietà, formato da grossisti, artigiani e industriali, ha già inviato ai soccorsi, in un'autoambulanza, un generatore di corrente e una motopompa. A questi mezzi si riuniranno gli altri già inviati nella settimana a Firenze dall'azienda gas-acqua, tre autospazzatrici, un generatore di corrente e una motopompa. A questi mezzi si riuniranno gli altri già inviati nella settimana a Firenze dall'azienda gas-acqua, tre autospazzatrici, un generatore di corrente e una motopompa.

I comunisti di Reggio Emilia organizzano un'autocolonna

REGGIO EMILIA, 9. Con crescente slancio, le organizzazioni popolari e democratiche reggiane continuano ad impegnarsi concretamente per alleviare i disagi delle popolazioni colpite. Dopo gli invii ieri dall'Amministrazione provinciale

una sanguigno agli ospedali delle zone colpite dall'alluvione.

Altre iniziative

Iniziativa solidaristica si moltiplicano in tutto il paese. La Croce Rossa sta raccogliendo fondi, generi vari e medicinali; un nutrito gruppo di industrie farmaceutiche ha accolto l'invito ad inviare nelle zone interessate quantitativi di medicine e disinfettanti; l'AVIS sta promuovendo raccolte di sangue. La Giunta comunale di Roma ha stanziato 30 milioni ed ha inviato mezzi e personale a Firenze e Grosseto. La Soc. Italstrade (IRI) ha inviato 20 autocarri.

La FIAT, come anticipo sulla sottoscrizione dei lavoratori e dell'azienda, ha stanziato cento milioni. La Olivetti ha messo a disposizione due colonne montate e altrettante ha fatto l'ENI. Sottoscrizioni di categoria sono state promosse dai sindacati della scuola e dalla Federazione della stampa. L'ordine dei giornalisti di Roma ha versato 100 mila lire. L'UNLD ha rivolto un appello alle unioni universitarie di tutta Europa perché si abbia una linea generale ispirata dal principio di solidarietà. Il grande giornale di lavoro ha invitato a unire le forze per la solidarietà e per la democrazia.

Una dichiarazione del compagno Umberto Terracini

Il dramma dei fiorentini abbandonati dal governo

Con le mani (mancano ruspe, camion, badili) ripuliscono lentamente la città sommersa dalla fanghiglia - Centinaia di militari costretti a montare una inutile guardia agli angoli delle strade - Le autorità governative incapaci di organizzare gli aiuti - Preoccupante la situazione sanitaria

I fiorentini sono esasperati. Con tutte le iniziative che si prendono per la città, i cittadini sono in realtà abbandonati completamente a sé stessi. Per le strade di Firenze, ancora una volta, si spassa fanghiglia, pietre di detriti, di auto sfasciate e accatastate come in un campo di deminazione, la scena più frequente è quella di gente che cerca di liberare case e negozi dalla melma usando il più primitivo dei mezzi: le proprie mani. Raro trovare una ruspa ad un cantiere. Di pompe manuali liberate dalle acque gli scantinati ce ne sono poche e si affittano a diecimila lire l'ora. Il quadro di questo lento ritorno alla normalità della città sommersa dalla piena dell'Arno è impressionante. Ce ne parla, in toni accorati, il senatore Umberto Terracini, tornato ieri da Firenze dove si era recato insieme ad altri comunisti a recare il saluto e la solidarietà dei comunisti alla città colpita da uno dei più grandi disastri della storia millenaria. La sensazione che se ne ricava - ci ha detto Terracini - è che al centro dello Stato non ci si rende conto esattamente delle proporzioni del disastro né delle necessità che attendono in questo momento i fiorentini. Per esempio, i militari. Ne sono arrivati molti, ma dove si vedono? Agli angoli delle strade, con il fucile in braccio, stanchi ed anche umili per l'inerzia in cui sono tenuti di fronte ai bisogni che urgono in tutte le parti. Quando qualcuno si rivolge loro per un aiuto, depongono immediatamente il fucile e sono ben lieti di darsi da fare. Ma dove si vedono? Questo, in fondo, vogliono questi ragazzi in uniforme il cui cuore batte ad un ritmo diverso da quello degli altri uomini che li circondano ad una presenza assurda in una città devastata. Ecco - ci ha detto il compagno Terracini - una prima misura da prendere immediatamente: smontare le squadre di soldati in tutti i quartieri senza l'utile funzione di disposizione dei cittadini. Un altro problema che si affaccia con estrema urgenza è quello dell'acqua a Firenze - ha proseguito Terracini - degli strumenti indispensabili per ripulire le strade, i negozi e le case. È uno scandalo vedere così poche ruspe in funzione, ma mancano anche attrezzi più elementari: badili, carrette, zappe.

Per gli alluvionati aiuti e messaggi da tutto il mondo

Continuano a giungere da tutto il mondo messaggi di solidarietà e concreti aiuti per gli abitanti colpiti dalle alluvioni. Il ministero degli Esteri ha inviato venti grandi aerei in grado di trasportare 50 persone e tremila coperte oltre che medicinali e vaccini. Dall'Inghilterra giungono aiuti anche da parte di altre organizzazioni, come la Croce Rossa, l'Associazione Italia Landmark, la Oxfam e la Save Children. Funzi di cui è presidente la regina. La città di Edimburgo, gemella di Firenze, ha inviato 10 pompe aspiranti di grossa portata, coperte e medicinali.

Comunicato ARCI: Circoli e Case del popolo centri di soccorso

In un suo comunicato l'ARCI ha appellato a tutte le sue organizzazioni perché proseguano e intensifichino l'azione di soccorso. Oggi i dirigenti dell'ARCI s'incontrano coi dirigenti delle località colpite per predisporre un piano di aiuti facente perno sui circoli e le Case del popolo trasformati ormai in centri di raccolta di materiale, di assistenza e di ricovero.

Il prefetto di Milano

L'intervento del prefetto Motta sul Comune di Milano per impedire una riunione convocata dalla Giunta di tutti i partiti, le associazioni democratiche, i giornali cittadini allo scopo di coordinare l'attività dei milanesi in aiuto ai colpiti dall'alluvione sibirica e indiana. È vero che tutti i quotidiani milanesi, così pronti a tonare contro la burocrazia e la «lento crozza» una hanno scritto parole non meno per registrarsi l'avvenimento (una è bene noto che l'istituzione Prefetto sono in un esecutivo autoritario e centralizzato, sostanzialmente antidemocratico i vari Nutrizio e Alfa Russo ce lo hanno nel cuore). Questo silenzio anziché diminuire soltanto la gravità dell'avvenimento.

Ciò conferma che non ci limitiamo di fronte a un atto ostile e casuale dovuto a una iniziativa personale, ma che il prefetto si è mosso su una linea generale ispirata dal principio di solidarietà. Il grande giornale di lavoro ha invitato a unire le forze per la solidarietà e per la democrazia.

Il PCI chiede che la Camera discuta il decreto-legge per la Calabria

I deputati comunisti hanno chiesto ai ministri della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, che il disegno di legge governativo per la proroga di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire. L'addizionale per la Calabria va varata alla fine del 1955, dopo le disastrose alluvioni che scossero l'economia della Regione, insieme a norme per interventi straordinari. Gli effetti avrebbero dovuto esaurirsi entro quest'anno. In dodici anni l'addizionale ha dato un gettito di quasi 600 miliardi di lire, ma alla Calabria ne sono andati meno della metà, e dell'insieme della cifra soltanto una parte, appena un quinto, risulta essere stata investita in lavori realizzati o appaltati.

Con la loro iniziativa i deputati comunisti hanno voluto sottolineare la necessità che la Camera nel suo insieme venga investita di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire. L'addizionale per la Calabria va varata alla fine del 1955, dopo le disastrose alluvioni che scossero l'economia della Regione, insieme a norme per interventi straordinari. Gli effetti avrebbero dovuto esaurirsi entro quest'anno. In dodici anni l'addizionale ha dato un gettito di quasi 600 miliardi di lire, ma alla Calabria ne sono andati meno della metà, e dell'insieme della cifra soltanto una parte, appena un quinto, risulta essere stata investita in lavori realizzati o appaltati.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

La Congregazione del Concilio ha diramato ieri alcune indicazioni ai vescovi di essere in favore delle popolazioni alluvionate. Oltre a disporre una offerta personale di carità missionaria, Paolo VI ha detto consentito ai vescovi di alienare i doni votivi che generalmente adornano le chiese per recare aiuto a quanti hanno perduto tutto nei disastri di questi giorni. Unica condizione: che non si tratti di oggetti di particolare valore storico artistico o devozionale.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Ora, quindi, vengono fornite le direttive pratiche ai capi delle diocesi, ai superiori maggiori degli ordini religiosi e delle congregazioni, nonché ai dirigenti degli istituti secolari. Data la materia non manca, qua e là, qualche esempio singolare.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

1. - Attenersi alle norme del codice di diritto canonico perché ciò che si riferisce alla stima del giusto prezzo.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

2. - Illustrare ai fedeli le ragioni eccezionali della vendita in modo da evitare l'eventuale stupore.

Detto questo si precisa che la facoltà di alienare gli ex voto è concessa non solo ai presuli delle diocesi colpite direttamente, ma anche a quelli di altre zone che vogliono adoperarsi attivamente nell'opera di soccorso.

Anche il Papa ha insistito sul tema dell'aiuto, qui tutto sono chiamati, intonando ieri un discorso alla carità durante la consueta udienza generale.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

Prima che parlasse Scaglia al termine di una discussione, ancora una volta incedibilmente feroce e quasi grottesca rispetto alla realtà del paese, ha detto parole drammatiche sui problemi diversi: il compagno Luzzato aveva preso nella serata la parola annunciando che i comunisti avrebbero votato a favore della proposta missina di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui una buona legge di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo. Anzi, quanto è accaduto, è accaduto in questo modo: il compagno Luzzato ha annunciato la proposta di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui una buona legge di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo. Anzi, quanto è accaduto, è accaduto in questo modo: il compagno Luzzato ha annunciato la proposta di sospendere la discussione sulla programmazione.

Non denunciamo l'atto della Prefettura di Milano e, per questo, non si è discusso. Si è discusso di un argomento che ha ispirato un decreto-legge. Il debito che si è avuto lunedì scorso, si è cancellato di essere rapido proprio al fine di consentire al governo di prendere in mano tutta la situazione possibile, a sanare la situazione con provvedimenti a brevissima scadenza.

Una prima ripercussione dei contrasti insorti in seno al governo si è avuta ieri durante la riunione della Direzione del PSI-PSDI, alla quale Nenni ha illustrato le decisioni del Consiglio dei ministri. Giolitti ha preso la parola per chiedere che il partito esprimesse una propria posizione in merito alle scelte del governo, possibilmente prima che questo torni a riunirsi; la proposta è stata accolta, e la riunione avrà luogo molto presto, forse non in sede di Direzione ma al livello degli «esperti». È stato anche deciso di convocare il Comitato centrale per la metà di dicembre. Circa le questioni organizzative, la Direzione del PSI-PSDI ha proceduto alle nomine di Arfe e Orlando come direttori dell'«Avanti!» e di Gerardi come direttore responsabile, mentre per i principali collaboratori: Venturini e Amadei per l'organizzazione; Bartocci e Fabbri per i problemi sindacali; Lezzi e Pellicani per la stampa; Matteotti e Nicolazzi per gli Enti locali; Bertoldi e Ippolito per i quadri; Giolitti e Righetti per l'economia; Cattani e Bemporad per gli esteri; Codignola e Orsello per la scuola; Renato Colombo e Averardi per l'agricoltura. Confermate, infine, le «indicazioni» di Ferri e Lami-Starnuti come presidenti dei gruppi parlamentari.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Oltre a disporre una offerta personale di carità missionaria, Paolo VI ha detto consentito ai vescovi di alienare i doni votivi che generalmente adornano le chiese per recare aiuto a quanti hanno perduto tutto nei disastri di questi giorni. Unica condizione: che non si tratti di oggetti di particolare valore storico artistico o devozionale.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Ora, quindi, vengono fornite le direttive pratiche ai capi delle diocesi, ai superiori maggiori degli ordini religiosi e delle congregazioni, nonché ai dirigenti degli istituti secolari. Data la materia non manca, qua e là, qualche esempio singolare.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

1. - Attenersi alle norme del codice di diritto canonico perché ciò che si riferisce alla stima del giusto prezzo.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

2. - Illustrare ai fedeli le ragioni eccezionali della vendita in modo da evitare l'eventuale stupore.

Detto questo si precisa che la facoltà di alienare gli ex voto è concessa non solo ai presuli delle diocesi colpite direttamente, ma anche a quelli di altre zone che vogliono adoperarsi attivamente nell'opera di soccorso.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Anche il Papa ha insistito sul tema dell'aiuto, qui tutto sono chiamati, intonando ieri un discorso alla carità durante la consueta udienza generale.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Anche il Papa ha insistito sul tema dell'aiuto, qui tutto sono chiamati, intonando ieri un discorso alla carità durante la consueta udienza generale.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

Prima che parlasse Scaglia al termine di una discussione, ancora una volta incedibilmente feroce e quasi grottesca rispetto alla realtà del paese, ha detto parole drammatiche sui problemi diversi: il compagno Luzzato aveva preso nella serata la parola annunciando che i comunisti avrebbero votato a favore della proposta missina di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui una buona legge di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo. Anzi, quanto è accaduto, è accaduto in questo modo: il compagno Luzzato ha annunciato la proposta di sospendere la discussione sulla programmazione.

Non denunciamo l'atto della Prefettura di Milano e, per questo, non si è discusso. Si è discusso di un argomento che ha ispirato un decreto-legge. Il debito che si è avuto lunedì scorso, si è cancellato di essere rapido proprio al fine di consentire al governo di prendere in mano tutta la situazione possibile, a sanare la situazione con provvedimenti a brevissima scadenza.

Una prima ripercussione dei contrasti insorti in seno al governo si è avuta ieri durante la riunione della Direzione del PSI-PSDI, alla quale Nenni ha illustrato le decisioni del Consiglio dei ministri. Giolitti ha preso la parola per chiedere che il partito esprimesse una propria posizione in merito alle scelte del governo, possibilmente prima che questo torni a riunirsi; la proposta è stata accolta, e la riunione avrà luogo molto presto, forse non in sede di Direzione ma al livello degli «esperti». È stato anche deciso di convocare il Comitato centrale per la metà di dicembre. Circa le questioni organizzative, la Direzione del PSI-PSDI ha proceduto alle nomine di Arfe e Orlando come direttori dell'«Avanti!» e di Gerardi come direttore responsabile, mentre per i principali collaboratori: Venturini e Amadei per l'organizzazione; Bartocci e Fabbri per i problemi sindacali; Lezzi e Pellicani per la stampa; Matteotti e Nicolazzi per gli Enti locali; Bertoldi e Ippolito per i quadri; Giolitti e Righetti per l'economia; Cattani e Bemporad per gli esteri; Codignola e Orsello per la scuola; Renato Colombo e Averardi per l'agricoltura. Confermate, infine, le «indicazioni» di Ferri e Lami-Starnuti come presidenti dei gruppi parlamentari.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Oltre a disporre una offerta personale di carità missionaria, Paolo VI ha detto consentito ai vescovi di alienare i doni votivi che generalmente adornano le chiese per recare aiuto a quanti hanno perduto tutto nei disastri di questi giorni. Unica condizione: che non si tratti di oggetti di particolare valore storico artistico o devozionale.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Ora, quindi, vengono fornite le direttive pratiche ai capi delle diocesi, ai superiori maggiori degli ordini religiosi e delle congregazioni, nonché ai dirigenti degli istituti secolari. Data la materia non manca, qua e là, qualche esempio singolare.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

1. - Attenersi alle norme del codice di diritto canonico perché ciò che si riferisce alla stima del giusto prezzo.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

2. - Illustrare ai fedeli le ragioni eccezionali della vendita in modo da evitare l'eventuale stupore.

Detto questo si precisa che la facoltà di alienare gli ex voto è concessa non solo ai presuli delle diocesi colpite direttamente, ma anche a quelli di altre zone che vogliono adoperarsi attivamente nell'opera di soccorso.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Anche il Papa ha insistito sul tema dell'aiuto, qui tutto sono chiamati, intonando ieri un discorso alla carità durante la consueta udienza generale.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

Anche il Papa ha insistito sul tema dell'aiuto, qui tutto sono chiamati, intonando ieri un discorso alla carità durante la consueta udienza generale.